



IL LIBERO CACCIATORE

Notiziario dell'Associazione: CACCIA - SVILUPPO - TERRITORIO

Associazione Ambientale - Sportiva - Ittico - Venatoria

Associazione con Riconosciuta Personalità Giuridica

ANNO XXII - 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 D.C.B. AP

L'AMBIENTE E LA TUTELA DEGLI ANIMALI IN COSTITUZIONE



Il Segretario Nazionale C.S.T.
Avv. Giuseppe Villa

La tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra in Costituzione. L'Aula della Camera ha definitivamente approvato la proposta di legge costituzionale che modifica in tal senso due articoli della Carta, il 9 ed il 41. Con 468 voti a favore, uno contrario e sei astenuti, il testo è passato. Il Senato lo aveva approvato con la maggioranza dei due terzi il 3 novembre u.s..

Il mondo ambientalista accoglie con estrema soddisfazione tale notizia, ritenendo peraltro, che deve essere il presupposto di un intervento organico per adeguare gli strumenti normativi vigenti a tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali, anche nell'interesse delle future generazioni.

Anche noi del CST, associazione venatoria e ambientale, salutiamo con soddisfazione tale evento di modifica costituzionale, ma forti dubbi ci assalgono in quanto tali modifiche sono state approvate con un accordo tra tutti i partiti per avere la maggioranza qualificata, onde non passare attraverso un referendum popolare.

Negli ultimi anni, azioni o fatti del genere non ce ne sono stati e per questo dubitiamo che le parole siano preludio di qualche azione di governo in termini di tutela dell'ambiente e degli animali.

Non vorremmo che col pretesto della " crisi ambientale " si imponessero chiusure di attività economiche ...

Per dare concretezza a queste modifiche costituzionali è necessario un sistema normativo organico e innovativo a tutela della natura Italia.

Non vorremmo che la tutela degli animali inserita nella riforma costituzionale rappresenti uno strumento concreto per procedere verso una loro effettiva protezione a livello legislativo e giurisdizionale. In proposito è prevista una RISERVA DI LEGGE, attraverso la quale si dovranno disciplinare i modi e le forme di tutela degli animali.

Temiamo una ulteriore restrizione al mondo venatorio in

fatto di prelievo di fauna, di restrizione del territorio a disposizione per l'esercizio della caccia e non ultimo il restringimento delle specie cacciabili. Per non parlare dei vari ricorsi che le associazioni animaliste "intavoleranno" nei vari Tar d'Italia, forti appunto di questo largo consenso parlamentare che ha voluto introdurre questa modifica costituzionale.

AI RESPONSABILI, COLLABORATORI E SOCI DELL'ASSOCIAZIONE C.S.T.

Cari Amici,

Siamo fermamente convinti che nel mondo odierno, una comunicazione efficace, sia un fattore fondamentale per sviluppare e sostenere il proprio pensiero, le proprie battaglie e le proprie idee.

Per questo vi informiamo che al seguente indirizzo web

<https://www.facebook.com/estcacciasviluppoterritorio>

puoi trovare la nostra PAGINA FACEBOOK ufficiale Nazionale.

Cliccare ed invitare i tuoi amici cacciatori a cliccare sul tasto MI PIACE serve per rimanere aggiornati sulla nostra attività e sulle nostre iniziative.

L'immagine che troverai nel motore di ricerca è quella riportata qui sotto

Il Responsabile della comunicazione
Roberto Tiberi



LA DIREZIONE NAZIONALE AVVISA CHE

CHIUNQUE VOGLIA RICEVERE NOTIZIE IN TEMPO REALE RIGUARDANTI IL C.S.T. DEVE COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (E-MAIL)

A: cstnazionale.it@gmail.com

QUESITO POSTO DAL SIG. FIORUCCI MAURO AL MINISTRO DEGLI INTERNI ON. LAMORGESE LUCIANA

I sottoscritto Fiorucci Mauro, nato a Manziana il 5 maggio 1952 e residente in Manziana via del Sassone 2, rappresentante di armeria, pone un quesito per le motivazioni di seguito evidenziate.

- Ritenendo che si debba dare informazioni corrette ed univoche in merito al rilascio dei porti d'armi (difesa, sportivo e caccia)
- Considerando che alcuni Commissari di P.S. chiedono tasse differenti per il rinnovo e/o rilascio del titolo di Polizia: alcuni chiedono tre marche da bollo da 16,00 € ed altri due marche da 16,00 € in quanto la terza marca da bollo viene richiesta per il certificato medico legale rilasciato dalla ASL o dalla strutture militare. Sicuramente uno dei due, erroneamente,

richiede una tassa in più o una tassa in meno.

Alla luce di quanto sopra indicato, onde poter dare una corretta ed inconfutabile informazione ai cittadini che lo richiedono **pone il seguente quesito: sul certificato medico legale che si allega ai documenti per il rinnovo o il rilascio del titolo di Polizia (porto armi difesa - porto armi uso sportivo - porto armi caccia) deve essere apposta la marca da bollo di € 16,00?**

Qualora la risposta sia che occorra il marca da 16,00 € sul certificato del medico legale (ASL o struttura Militare) si chiede cortesemente di conoscere la legge che lo impone. Restando in attesa e fiducioso in un Vostro sollecito riscontro porgo cordiali saluti. ■

RINGRAZIAMENTO SPECIALE

Su sollecito degli iscritti, che mi onoro di rappresentare, rivolgo un pubblico ringraziamento al Direttivo Nazionale del C.S.T. per la grande serietà, competenza e rapidità con cui vengono liquidati i sinistri inoltrati dai soci.

Grazie di vero cuore.

*Il Responsabile Provinciale C.S.T. Viterbo
Cav. Pietro Casasole*

RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL C.S.T. CARLO FIORANI ALL'ARTICOLO PUBBLICATO DAL NOTIZIARIO "ECO ALTO MOLISE"



*Il Presidente Nazionale C.S.T.
P.i. Carlo Fiorani*

Uno "studio" dell'Università di Teramo, di chiara matrice WWF, diffuso da molti organi di stampa e sbandierato dai politici Cinque Stelle, attacca la caccia al cinghiale. In particolare la caccia in braccata al cinghiale, che, secondo

i loro "scienziati", produrrebbe la proliferazione della specie con la destrutturazione dei branchi e l'aumento delle famigerate femmine alfa. Il nostro Presidente Nazionale Carlo Fiorani, grande esperto di quetsa specie, memoria storica della diffusione del cinghiale in Italia, si è sentito in dovere di smentire certi "studi partigiani".

Chiarissimo Rettore dell'Università di Teramo prof. Dino Mastrocola

Le notizie riportate dalla stampa nazionale e rilanciate sui social su uno studio pubblicato dalla sua pur seria Università, hanno fatto sorridere tutti coloro che come me

conoscono il cinghiale, per averlo seguito fin dalla sua prima apparizione sui nostri Appennini.

Veramente sui social il sorriso molto spesso è stato sostituito da osservazioni ben più gravi anche se giuste. Sperperare risorse pubbliche per sostenere improbabili teorie animaliste fa male al buon nome di una Università.

Il cinghiale "ITALICO" con gli eventi della prima grande guerra mondiale era estinto supportando la popolazione con le sue nobili proteine. Alcuni proprietari delle bandite maremmane toscane acquistarono alcuni cinghiali provenienti dall'Europa dell'est e prima di lanciarli nei loro territori li incrociarono con maiali neri, per limitarne la mobilità. In pochi anni questi incroci hanno dato vita a quelli che "studiosi moderni" chiamano cinghiale italo o maremmano.

Il vostro esimio professor Mazzatenta non può misurare gli altri esseri viventi con lo stesso metro con cui forse misura se stesso. Il cinghiale quando annusa la possibilità lo fa e porta avanti i suoi intenti con tenacia e virulenza e soprattutto chi c'è c'è. Non è raro che uccidano o feriscano pretenenti più deboli.

A questo proposito le vorrei raccontare un episodio accaduto ad amici tanti anni fa, che può rendere l'idea dell'istinto di questo animale. Stanchi di cacciare inutilmente cinghiali che la notte pasturavano sul libero territorio per poi rifugiarsi di giorno all'interno di un enorme demanio, escogitarono questo piccolo sotterfugio. Riempirono un sacco di iuta con dello sterco di femmine di maiale in calore, prelevato in un allevamento e dopo averlo trascinato dall'interno del demanio per qualche chilometro sparsero le feci in una grande ginepraia, lontana dalla zona protetta. Il risultato fu sorprendente, il mattino seguente la zona era presidiata da 18 grossi verri che si studiavano e si sfidavano con brevi grugniti. I partecipanti a quella spedizione, mi raccontarono di non aver visto

in quegli animali evidenti segni di stress e oltretutto non avevano particolare interesse che gli effluvi venissero da una matrona oltretutto di una razza affine.

I cinghiali sono apparsi sui nostri Appennini nella prima metà degli anni sessanta, non da soli ma insieme ad altri ungulati quali caprioli, daini, cervi e mufloni, probabilmente per agevolare l'introduzione dei grandi carnivori, tanto cari al moderno ambientalismo. In quel periodo esisteva una sola associazione venatoria ed era tutta intenta a far svolazzare galline colorate che non hanno giocato un ruolo favorevole alla caccia.

A mio modesto parere, chi ha diffuso gli ungulati in Italia va ricercato al di fuori del mondo venatorio, che forse oggi ne gode i benefici. Forse fu qualche seguace di Julian Huxley bramoso di imitare la sua folgorante e lucrosa carriera. La vera verità illustre Rettore è che la dilagata parcomania ha contribuito alla proliferazione di molti ungulati, cinghiali, daini, cervi, caprioli, arrecando danni rilevanti alle coltivazioni ed ai boschi. Essi si riproducono all'interno delle aree protette per poi spostarsi in cerca di terreni con maggiori disponibilità alimentari; a niente servono i piani di intervento in selezione escogitati dagli enti preposti all'amministrazione dei parchi.

In definitiva la caccia in braccata consente di prelevare centinaia di migliaia di capi di cinghiale in tre mesi contro le poche migliaia di cinghiali abbattuti in selezione tutto l'anno.

E' certo che uno studio serio si effettua sul territorio oltre che su numeri veri e non sui depliant di LIPU e WWF. La caccia in braccata unisce la gente di ogni ceto, crea amicizie indissolubili e sostiene un'arte inestimabile quale la cinofilia che ci auguriamo possa al più presto essere dichiarata: **patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO al pari della caccia con il falco.**

La prego di scusarmi per il mio legittimo sfogo con stima. ■

VILLETTA
L'Albero d'Oro

casa vacanze nelle campagne di Sava (TA), in Puglia
Offre fino a 11 posti letto

dotata di piscina sopraelevata, aria condizionata, lavastoviglie, barbecue, Internet, giochi per bambini e tanto altro...

Ammessi anche animali
Tel. 0833.1901111 - Cell: 392.9470134 (anche WhatsApp)

L'ERRORE DI DEFINIZIONE CREA L'EQUIVOCO



C.S.T. Sardegna
Dott. Avv. Sergio Mario Puddu

Sulla questione della caccia molte persone usano una logica di comodo, un chiaro errore razionale. È importante distinguere la caccia dai cacciatori. Come tutte le categorie umane, i cacciatori hanno in sé esempi veramente deprecabili. A questi esempi, di solito, si attaccano i sostenitori anticaccia per perorare le loro tesi. L'errore logico è evidente: se condannano la caccia per quello che fanno i cacciatori, si dovrebbe condannare l'umanità per quello che fanno gli uomini, visto che c'è chi non è onesto, chi evade le tasse, chi ruba, chi tradisce il coniuge, chi picchia i bambini, chi è

pedofilo, chi uccide ecc... Così fra i cacciatori c'è il violento che spara a ogni cosa, l'apparente che si veste come Rambo, il sopravvissuto che vaga fra i campi come hobby ecc... Probabilmente solo un cacciatore su dieci dovrebbe cacciare, proprio come al massimo una persona su dieci è equilibrata. Molti per esempio confondono la caccia con il bracconaggio.

Essere contro la caccia perché si è colpiti da un caso di bracconaggio (come l'uccisione di falchi sullo stretto di Messina, secondo un'antica tradizione) o da un particolare tipo di caccia (come quella alle balene, pratica alla quale moltissimi cacciatori sono comunque contrari), è come essere contro l'uomo e l'umanità perché esistono pedofili, stupratori, ladri, assassini, evasori fiscali ecc. In questo caso la logica di comodo fa scattare una forma di razzismo: siccome ci sono cacciatori cattivi, ogni cacciatore è cattivo (c.d. sillogismo). Siccome ci sono forme di caccia da condannare, ogni forma di caccia è da condannare. Chi non comprende l'errore di questo ragionamento dovrebbe preoccuparsi. ■

APPROVATO IL PIANO DI GESTIONE NAZIONALE DELLA TORTORA

Direzione Nazionale C.S.T.

Finalmente la Tortora selvatica sarà salvaguardata con un Piano di gestione nazionale. Fra le misure principali, i miglioramenti ambientali e una rendicontazione tempestiva dei prelievi.

Il 2 marzo la Conferenza Stato Regioni ha approvato il Piano di gestione nazionale della Tortora selvatica. Finalmente! È proprio il caso di dirlo, visto che sono passati ormai diversi anni da quando in Europa si è iniziato a discutere sulla necessità di gestire la specie

attraverso piani nazionali e internazionali. Una specie, va ricordato, la cui popolazione è in calo da tempo e la cui salvaguardia è direttamente connessa alla protezione e al miglioramento degli habitat tipici e a un oculato prelievo venatorio.

Lo scorso anno con l'assenza di un Piano di gestione nazionale, pronto da mesi ma mai portato all'approvazione, aveva causato il blocco del prelievo della Tortora praticamente su tutto il territorio nazionale, nonostante la Commissione Europea avesse chiaramente indicato che sulla rotta migratoria centro orientale il prelievo potesse essere effettuato applicando specifiche limitazioni, e nonostante diverse regioni avessero predisposto norme ad hoc per uniformarsi alle indicazioni europee.

Il testo ufficiale del Piano non è ancora stato diffuso, ma le azioni principali sono già note. Un ruolo fondamentale lo avranno i miglioramenti ambientali a favore della specie che le regioni dovranno attuare e rendicontare. Se non soddisferanno i requisiti del piano, il prelievo non potrà essere autorizzato. ■

Cruciale sarà anche la rendicontazione degli abbattimenti che dovrà avvenire con velocità e in modo puntuale, per soddisfare tutti quei requisiti di gestione adattativa del prelievo che sono raccomandati in sede europea dal "Turtle Dove Adaptive Harvest Management Mechanism". Anche qui spetterà alle regioni definire le modalità di rendicontazione.

Importante anche l'istituzione di un tavolo tecnico che ogni anno, riunendo funzionari del MITE e del MIPAF, ricercatori di ISPRA, rappresentanti delle regioni e delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, valuterà il reale stato di applicazione del Piano e potrà adottare eventuali correttivi e integrazioni.

Venendo al prelievo venatorio, sarà consentito per un massimo di 3 giornate di preapertura, con carniere che, stando alle ultime versioni note del Piano, dovrebbero essere massimo di 5 capi giornalieri e 15 stagionali, con un limite agli abbattimenti totali che non potranno superare la metà di quelli effettuati in media negli ultimi 5 anni. Per averne certezza, comunque, dovremmo aspettare. ■

Ditta
PIERONI
MAURO
AGENTE DI COMMERCIO
SERVIZI SANITARI
C.da San Quirico, 65/D
63823 LAPEDONA (FM)
Tel. 0735 936227

I CACCIATORI DEL C.S.T. PER L'AMBIENTE

Il Presidente Nazionale C.S.T.
Pi. Carlo Fiorani

Una cinquantina di cacciatori, per la maggior parte componenti della locale squadra di caccia al cinghiale, si sono ritrovati domenica 6 marzo, per ripulire le scarpate dei cinque chilometri di strada provinciale che separa Perticara da Romagnano sulla E 45 in provincia di Rimini. All'operazione hanno collaborato

anche numerosi bambini accompagnati dalle loro mamme sotto l'attento controllo del presidente nazionale del C.S.T. Carlo Fiorani al fine della sicurezza del traffico nel rispetto dei minori. Alla fine delle operazioni i risultati sono stati da incubo: 20 quintali di rifiuti sono stati affidati agli organi competenti. Fra questi, un'autovettura abbandonata e datata alle fiamme, 6 lavatrici, 4 frigoriferi, un condizionatore, oltre a vari water, bidet

e lavandini. Questa operazione, oltre a dimostrare l'inciviltà di tanti cittadini, è risultata molto utile ed istruttiva per i bambini che vi hanno partecipato. Sicuramente in futuro saranno molto attenti a

non imitare certi comportamenti. Ci auguriamo che altre sezioni del C.S.T., come già avvenuto in altre parti, si impegnino in queste operazioni di vera ecologia. ■





Carcassa di mezzo meccanico rinvenuto dal C.S.T nelle montagne della provincia di Macerata e segnalato alle autorità

DALLE REGIONI

CACCIA - SVILUPPO - TERRITORIO

LETTERA APERTA AI SOCI

Il Responsabile Regionale C.S.T. Liguria Stefano Vignati

Buongiorno Amici
Mentre mi accingo a scrivere queste poche righe la televisione Rai 3 trasmette un collegamento con un Responsabile LIPU che recita così: Nel nostro centro di recupero rapaci c'è un'Aquila che ha mangiato carne di selvaggina abbattuta dai Cacciatori con munizioni di piombo e si sta lavorando per salvarla ecc, ma quello che mi colpisce è il finale del collegamento "proibire le munizioni col piombo e la caccia" e mi fermo. Sicuramente vi farete ulteriormente un'idea in che mondo viviamo e chi sono i nostri avversari e quanto sono determinati nei nostri confronti, speriamo che lo siano anche nel salvare bambini dagli orrori della guerra.

Detto ciò entro brevemente nel nostro mondo, tralasciando di parlare di Pandemia e purtroppo della tremenda catastrofe della guerra in corso perchè troppi politologi e Virologhi già ci tempestano la mente di cose tristi e preoccupanti, mi limiterò ad alcuni argomenti di attualità che coinvolgono il mondo venatorio. 1° da più parti nasce la volontà di proporre il "partito dei Cacciatori", attenzione che se ciò avvenisse, come in altri momenti è già accaduto, sarebbe una ulteriore dimostrazione che il mondo venatorio non è stato capace tramite le varie associazioni a tutelare i

propri interessi, perchè se fossimo tutti uniti basterebbe convogliare i nostri voti su un partito, quale esso sia, per dimostrare la nostra forza e quello che potremmo ottenere.

2° La Liguria e non solo sta attraversando venatoriamente problematiche di ogni genere, La Regione Liguria ha approvato definitivamente Il nuovo Piano Faunistico e tra le novità ci sono da rivedere i distretti di caccia al cinghiale, cosa che i nostri ATC hanno il mandato dalla Regione, così dicono, di procedere nella riprogettazione e di conseguenza la rimodulazione delle Zone di caccia al cinghiale, a suo tempo costruite con fatica, rivedendo confini e metodi di caccia.

L'ATC 2 "il mio" sta lavorando e vuole entro Marzo concludere la programmazione che Il Presidente intende portare a termine, mi limito a dire che sarà nuovamente complicato e farraginoso concludere il tutto con unità di intenti dalle parti in causa, con l'avvento della 157/92 che ha dato di fatto la gestione della caccia ai CACCIATORI si perchè tutti i Presidenti Liguri degli ATC sono Cacciatori iscritti alle associazioni maggiormente rappresentate per volere delle stesse e perciò lascio a voi le conclusioni, gli ATC sono governati da persone tutte designate e nessuna eletta democraticamente tanto per parlare di democrazia parola in questi giorni sulla bocca di tutti.

Teniamo conto che oltre a quanto sopra detto abbiamo anche da ve-

rificare l'andamento della "Peste Suina" che crea diversi problemi. Oltre a dover quanto prima confrontarci con chi cavalcherà a suo favore la modifica di certi articoli (9 e 14) della Costituzione Italiana in materia di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali, infatti il mondo animalista è già attivo al riguardo, detti articoli sono stati votati dai nostri politici all'unanimità, perciò stiamo attenti i vigili.

3° Il CST ha appena siglato un accordo di convenzione con la WILDERNESS Associazione Ambientalista Italiana per la quale l'attività venatoria costituisce una componente antropica facente parte del mondo naturale e rurale da sempre. Noi ci faremo carico di aderire come CST Liguria nelle forme previste dalla convenzione e contatteremo la segreteria con sede a Murialdo, Comune a noi vicino, nella Persona del Segretario p.t. Franco

Zunino il quale ultimamente ha scritto un articolo sulla stampa sulla cronaca di Savona dal sottoscritto condiviso. Infatti il nostro motto del CST Liguria è "Non solo Caccia ma Ambiente, Sport, Cultura e Territorio" e per questo che siamo cresciuti e presenti sul territorio, sicuramente con le forze che abbiamo ma qualcosa riusciremo a fare. Con l'AIW penso che potremmo collaborare attivamente.

Concludo con l'amarrezza dentro per tutto quello che sta accadendo ed in primis la Guerra che fa tanto male, per la nostra passione e per quel che accade. Cerchiamo di unirvi per il bene di tutti noi e del mondo che ci circonda perchè solo se uniti ci potremo salvare e salvare il territorio in cui viviamo.

Chiudo con l'AUGURIO di una buona risoluzione del conflitto in atto per il bene di tutta l'umanità.



Un momento di relax delle squadre 20-71-36



Bella predazione del socio Roberto Fazio con segugio inglese (beagle)



Ottima preda del socio Aldo



Marco Piani, delegato C.S.T. Imperia



"Vecchi tempi, ma migliori"



La bella muta del socio Pisani



Gemellaggio fra 3 squadre



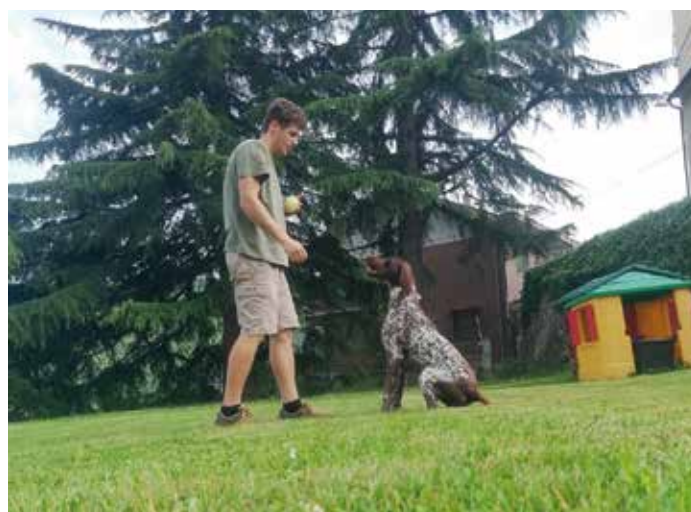
Mattia e Federico, neo-cacciatori



Un socio al lavoro per la pulizia dei sentieri nel bosco



Un nostro socio intento al recupero



Un socio mentre addestra il cane



Un bel trofeo dei nostri soci

UNFLUID ALLGUN
OLIO MF-82

LABORATORIO MICHELI - URBINO
WWW.MF82.IT

RICHIESTA DI RIPARTIZIONE SELVAGGINA DA RIPOPOLAMENTO ANNUALE LEPRI, FAGIANI, ECC. AI COMUNI DELLA A.T.C. VT1

*Il Responsabile Provinciale
C.S.T. Viterbo
Cav. Pietro Casasole*

Il sottoscritto Cav. Pietro Casasole, responsabile Provinciale della Associazione Caccia Sviluppo Territorio, sostiene che la selvaggina indirizzata ai vari Comuni della suddetta A.T.C. VT1 venga inviata ai responsabili comunali facenti parte come rappresentanti di essi in seno all' A.T.C. . In alternativa non vi dovesse essere il rappresentante comunale, la detta selvaggina dovrà essere inviata al Comune e più precisamente ai Vigili Urbani, che a loro volta ne dovranno consegnare ai cacciatori che fanno parte delle Associazioni sia Federali sia non Federali perché i cacciatori, non federali pagano la stessa tassa dell' A.T.C.. Se vi sono per ogni Comune due o tre Associazioni venatorie, in totale, il numero della selvaggina da assegnare deve essere di uguale entità.

Inoltre tutti i responsabili di Associazioni sia Federali che non e

di comune accordo dovranno aver fatto le zone, preventivamente, per poi recarsi con una unità per Associazione a liberare la selvaggina assegnata. Così facendo si avrà più omogeneità e senza discussioni in merito.

Negli anni passati ,ci sono stati scontri e contestazioni che a mio giudizio vanno eliminati . Tengo a precisare che gli addetti alla consegna della selvaggina si sono sempre rifiutati di far firmare i cacciatori dell'Associazione non Federale, rivolgendo anche parole offensive e discriminatorie di chi paga regolarmente la tassa dell' A.T.C. Inoltre inveiscono nei confronti dei cacciatori, dicendo: "questa selvaggina è delle Associazioni Venatorie Federali (no vostra)". Tale comportamento è pretestuoso e offensivo.

Per uguagliare i diritti ribadisco che la selvaggina inviata è rivolta ai vari Comuni e non alle Associazioni Venatorie Federali. Certo di essere compreso e nel rispetto di tutto ciò invio corditi saluti. ■

C.S.T. SEMPRE PRESENTE



*Il Vice Presidente Nazionale C.S.T.
Romualdo Grasselli*

C.S.T. sezione Gualdo, sempre presente sul territorio, con lanci di selvaggina. Una storia che si tramanda da generazioni, vicina ai giovani che, consigliati dalle persone esperte continuano a portare avanti una passione. Un ringraziamento al Presidente della sezione Giuseppe Lambertucci.




CACCIARE TV®
LA WEB TV DELLA CACCIA
 Guarda i migliori video di caccia alla penna, di selezione, alla migratoria, caccia alla lepre, caccia al cinghiale e tanti altri video di cinofilia e balistica.
NON PERDERE TEMPO, INIZIA OGGI STESSO !!
SCARICA LA APP



ABBONATI A SOLI 12 EURO PER IL PRIMO ANNO **SCONTO 50%**
 INSERISCI CODICE **LIBEROCACCIATORE**
 inserisci questo coupon per avere uno sconto

EMERGENZA PICCIONI



La Direttrice del Periodico "IL LIBERO CACCIATORE" Dott.ssa Chiara Marinelli

È questa la proposta, visto che in questo periodo il Comune di Macerata, tanto per fare un esempio, ha speso circa 28 mila euro per la distribuzione di cibo antifecondativo, anche al di fuori del centro storico. Fermo restando che per vedere i risultati di questo intervento ci vorranno anni. I danni che fanno i piccioni sono noti: alle coltivazioni, ad esempio, dove vengono presi di mira i germogli. I branchi di piccioni nel maceratese sono numerosissimi. La deroga per sparare ai piccioni già esiste, però è vincolata da troppe restrizioni, visti i danni alle coltivazioni di grano, avena, piselli e soprattutto girasoli. Sentiti i vari agricoltori della provincia di Macerata, con appezzamenti di terreno molto estesi, si potrebbe derogare l'abbattimento su tutto il territorio provinciale anziché sul solo ambito di caccia. Questa operazione, svolta da tutti i cacciatori in regola, sarebbe a costo zero!

Emergenza piccioni, danni agli agricoltori e tanti soldi spesi dai Comuni per mettere un freno alla loro proliferazione. E il C.S.T. si chiede perché non viene concessa l'autorizzazione ai cacciatori di sparare, in tempo di caccia, ai piccioni per ovviare ad un problema che si sta facendo sentire in ogni Comune della Regione Marche.



Hair Services s.r.l.
LAVANDERIA INDUSTRIALE
 Via Malintoppi, 26 - 63900 FERMO
 Tel. e Fax 0734 605189

"L.D. TEAM C.S.T. FRANCAVILLA F." PORTANO IL NOSTRO LOGO PER TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Il Responsabile C.S.T. Regione Puglia Cosimo La Corte

Il C.S.T Regione Puglia dal 1 gennaio 2022 non è solo rappresentante dei cacciatori pugliesi, ma anche della prima squadra di pesca dal nome "L.D. TEAM C.S.T. FRANCAVILLA F.". La squadra formata da cinque ragazzi (Danilo Langhezza,

Gianluca Conoci, Vito Tagliente, Vincenzo Rosato e Paolo Vetrano) specializzati nella pesca a spinning, rappresenteranno e porteranno orgogliosamente per tutto il territorio nazionale il logo del C.S.T..

Non ci manca che ringraziarli di cuore per aver scelto la nostra Associazione e augurarli un roseo e vincente futuro, rimarcando il fatto che la nostra Associazione sarà sempre al loro fianco.



RICHIESTA Z.V.R. PER IL COLOMBACCIO NELL'A.T.C. VASTESE



Il Responsabile Regionale C.S.T. Abruzzo Fabio Pio Molino

In Questi giorni il Presidente Regionale Abruzzo C.S.T. Molino Fabio Pio in collaborazione con gli amici cacciatori del C.S.T., sentendo il loro parere e quello dell'Atc Vastese, si richiede un intervento di ripristino delle zone di rispetto venatorie (ZRV) ricadenti nell' Atc Vastese, per la sosta e lo svernamento, con funzione di serbatoio per la specie Colombaccio,creando delle zone a cuscinetto, cercando così di tutelare nell' interesse di tutti i cacciatori la specie Colombaccio,con più presenze della specie sul nostro territorio Abruzzo.



LEGUMI E CEREALI



Cecina

Ingredienti:

- 1 litro di acqua
- 400 gr di farina di ceci
- 2 cucchiaini di sale
- 2 cucchiaini di olio extra vergine di oliva
- 1 pizzico di sale
- Pepe nero
- rosmarino

Preparazione:

Versare lentamente la farina di ceci, stacciandola, nell'acqua a temperatura ambiente e poi mescolare fino a ottenere un impasto omogeneo e fluido senza grumi e salare. Lasciare riposare un'ora. Poi prendere la teglia e ungerla con olio oppure usare carta forno bagnata e strizzata. Versare il composto della cecina nella teglia ed infornare, accendere il forno a 200 gradi, in genere occorrono 15 minuti e cmq è cotta quando si sarà formata una superficie dorata.

Condire poi con il pepe e ancora un piz-

zico di sale. Tagliare a rombi e decorare con rosmarino.

Zuppa di Ceci

Per 5 persone 250 gr di ceci

PREPARAZIONE: Mettere a bagno la sera prima i ceci. Il giorno dopo scolari e metterli in una pentola con l'acqua fredda fino a coprirli. Lessarli con uno spicchio d'aglio e un rametto piccolo di rosmarino. Aggiungere il sale poco prima della fine cottura. Una volta cotti aggiungere un filo d'olio extravergine di oliva.

Crocchette di miglio

- 1 tazza da té di miglio decorticato
- 2 tazze e mezzo di acqua
- Maggiorana
- 2 spicchi d'aglio
- 2 uova
- 100 grammi di parmigiano grattugiato
- Pane grattugiato
- Olio
- Sale q.b.

Preparazione:

Lavare bene il miglio decorticato e farlo bollire con acqua e sale. Cuocere per 15 minuti poi scolarlo e farlo raffreddare. Preparare un impasto aggiungendo al miglio l'aglio tritato, le foglioline di maggiorana, 1 uovo e il formaggio grattugiato.

Fare delle polpettine, strizzarle e passarle prima nell'uovo poi nel pane grat-

tugiato. Friggere le polpettine in olio extravergine. Cuocere fino a quando diventano dorate.

Zuppa di cicerchia

100 gr a persona

Preparazione: mettere a bagno la cicerchia la sera prima. Il giorno dopo buttare l'acqua sciacquare scolare e metterli a bollire in abbondante acqua con un pezzetto di cipolla. Prima di fine cottura aggiungere il sale. Servire con fette di pane abbrustolito e un filo di olio extravergine di oliva.

Torta di mele e grano saraceno

Per 6 persone:

- 200 gr di burro
- 200 gr di zucchero
- 3 cucchiaini di zucchero di canna
- 6 uova
- 200 grammi di farina di grano saraceno
- 1 bustina di lievito vanigliato
- 200 grammi di nocciole tritate
- 2 mele e pezzetti ed una mela a fettine sottili
- Metà buccia grattugiata, la parte gialla, di un limone

Preparazione:

Scaldare il forno a 180 gradi. Montare a crema il burro ammorbidito con 100 grammi di zucchero, amalgamare poi i tuorli, la farina, il lievito, le nocciole, la scorza del limone e le mele. Montare a neve gli albumi con lo zucchero rimasto e unire il tutto delicatamente al composto. Trasferire in una teglia imburata,

decorare con alcune fettine di mele la superficie e con i tre cucchiaini di zucchero di canna. Cuocere per 45 minuti. Servire con zucchero a velo sopra.

Biscotti farro e miele

- 150 grammi di farina di farro
- 150 di farina 00
- 80 grammi di mele
- 1 tuorlo
- 60gr di olio di semi
- 4 cucchiaini di latte
- La buccia e il succo di mezzo limone
- 1 cucchiaino di lievito in polvere
- 1 albume
- Zucchero semolato

Preparazione:

Miscelare le farine in una ciotola e poi aggiungere gli altri ingredienti, impastare bene il tutto in modo che risulti omogeneo. Stendere in una sfoglia dello spessore di circa un cm e fare i biscotti con la forma preferita. Trasferirli in una teglia sopra la carta da forno, spennellare con l'albume e cospargere di zucchero semolato. Infornare e cuocere i biscotti a 200° per 15 minuti circa.



Dany

APPUNTI DI... BEN-ESSERE



“Gli alberi sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo in ascolto”

Rabindranath Tagore

E allora...Troviamoci un posto speciale, tranquillo...un angolo del nostro giardino...un parco...ma un po' in disparte...

Ovunque va bene dove possiamo stare nel verde, scalzi, in ascolto. Basteranno dieci minuti di presenza in noi stessi per renderci la giornata più piacevole e presente e con più energia.

Fermatevi

Assumete questa posizione: in piedi, con le gambe leggermente divaricate, le ginocchia leggermente piegate, la colonna vertebrale dritta, le braccia sono lungo il corpo e i palmi delle mani girati in dentro, quasi a sfiorare il corpo. Il capo è eretto le spalle rilassate, il mento in dentro, i piedi sono in linea con i fianchi. Senti il contatto delle 10 dita dei piedi, dei polpastrelli, dei limiti interni degli archi senti il peso del corpo scendere fino a terra. Prova a spostarti oscillando un

po' a destra un po' a sinistra per trovare stabilità, il tuo equilibrio, nel mezzo. Per qualche minuto ascolta il tuo corpo e le sensazioni che ti arrivano attraverso i piedi a contatto con la terra.

Immaginate di essere un albero con una grande folta chioma che cattura l'energia luminosa con le sue verdi foglie brillanti trasformandola in sostanza vitale, un albero ben ancorato alla terra con solide radici, dritto, fermo ben solido e forte... che da guardiano silenzioso si alza maestoso verso il cielo. Fermatevi ad ascoltare tutto intorno quello che vi circonda fino a sfumare tutto ed entrare in sé e ascoltare il proprio respiro. Portate l'attenzione ai piedi: sono le radici che danno stabilità. La postura è eretta ma non rigida.

Gli alberi respirano...il respiro è vita...anche per gli esseri umani è la funzione elementare che ci dice che siamo vivi. Il respiro è la connessione del corpo con la mente se

li sincronizzi sei presente. Proviamo una respirazione consapevole: ispirate profondamente e trattene il respiro come il tronco di una robusta quercia che sta in piedi, percependo tutta la gabbia addominale mentre conti fino a 4...poi lasciate andare lentamente... Non dovete fare altro...Seguitate a respirare consapevolmente e con calma.

Porta l'attenzione al movimento del respiro, sintonizzati con la sensazione fisica del respirare...cerca di stare nel respiro per tutto il tempo che entra e esce fai che il respiro respiri se stesso. Se la mente vaga cerca ogni volta di riportarla nel respiro con gentilezza...Devi essere qui e ora...in questo momento...ancorato con il respiro. Un semplice esercizio che trasmette sensazione di pace e di benessere che puoi fare sempre. Controllare ed osservare il respiro ci permette di cambiare il modo in cui ci sentiamo, ci dà più energia e gusto della vita.

WEIMARANER O BRACCO DI WEIMAR, UNO DEI CANI PIÙ AMATI, NON SOLO PER LA SUA BELLEZZA ELEGANTE



*Rubrica a cura dell'Esperto
Giudice Internazionale E.N.C.I.
Razze da Ferma
Vice Presidente Naz.le S.I.S.
(Società Italiana Setters)
Consigliere Naz.le E.N.C.I.
Dr. Sandro Pacioni*

Docile, affettuoso e fedele, è un cane sempre più presente nelle case degli italiani



istinto di guardia (pare che venisse utilizzato come cane da guardia dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale) e la sua naturale propensione alla protezione del focolare domestico, senza per questo diventare aggressivo o mordace neanche nei confronti degli estranei o di altri cani.

LE ORIGINI

Paro proprio che il Weimaraner sia originario della Germania, più precisamente della città di Weimar da cui deriverebbe il suo nome. La storia documenta questa provenienza grazie alle numerose testimonianze della sua presenza rinvenute presso la Corte di Weimar nel XVIII secolo. A quel tempo il sovrano di corte era il Granduca Carl August, noto come cacciatore superlativo e molto appas-

Il Weimaraner o Bracco di Weimar è considerato uno dei cani più nobili ed esclusivi, soprattutto per il suo portamento fiero e regale, il manto grigio elegante e carattere affettuoso, facilmente addestrabile. Conosciamo meglio questo cane con una guida ricca di curiosità e consigli pratici per educarlo.

Solo a guardarlo, non ci sono dubbi sul fatto che il Weimaraner rappresenti una delle razze di cani più fiere, eleganti e aggraziate che possa capitare di ammirare. Si tratta di cani da caccia dal portamento aristocratico, tanto che era l'unico a cui un tempo fosse ammesso vivere alla corte tedesca con i padroni.

Da queste origini di 'privilegiato' deriva la sua tendenza a stabilire con gli umani un rapporto affettivo molto profondo, che deve essere alimentato da continue attenzioni e manifestazioni d'affetto.

Tutto ciò non tradisce, però, il suo

sionato, che selezionò personalmente la razza per condurla a caccia nelle foreste della Turingia. Alcuni esperti sostengono che uno degli antenati da cui discenderebbe il Weimaraner sia il Bloodhound.

Oggi il Weimaraner ha molto successo in America dove di registrano ben 500 nascite al mese. Tantissime sono le attività in cui esso è coinvolto: caccia, guida, guardia, cane-poliziotto, agility-dog e perfino investigatore nel narcotraffico.

Il vero boom negli USA risale agli anni Cinquanta, quando il Weimaraner era ritenuto un cane dotato di un'intelligenza quasi umana. Alcuni esemplari appartennero a Grace Kelly, Eisenhower e a Roy Rogers.

L'ASPETTO

Come tutti i cani da caccia, è scat-

tante, agile e dotato di una muscolatura ben sviluppata. Di taglia medio-grande, è un lavoratore instancabile e un atleta formidabile. Nonostante le sue caratteristiche fisiche imponenti, si distingue per il portamento elegante ed equilibrato che trasmette grazia ad ogni movimento. Si tratta di un cane polivalente, da ferma come da riporto, usato poco come pista di sangue.

Ne esistono due versioni: a pelo lungo e pelo corto, con pochissime differenze nelle altre caratteristiche.

Gli elementi predominanti sono il bellissimo mantello grigio cangiante, gli occhi ambrati dolci e affettuosi e la vivacità che dimostra in quasi tutti i momenti della giornata.

Vediamo più in dettaglio le caratteristiche del suo standard:

- **Corpo:** sinuoso e ben allungato. Il collo è snello, lungo e leggermente arcuato, i muscoli forti e gli arti possenti.
- **Occhi:** nei cuccioli sono blu, ma diventano di colore ambra-

to. Ha un'espressione intelligente ed espressiva.

- **Pelo:** a seconda della varietà, corto e fine o lungo (il primo è molto più diffuso)
- **Orecchie:** di media lunghezza, piuttosto larghe e protratte in avanti nella classica posizione di 'attenzione' quando il cane è attento, atteggiamento tipico dei cani da guardia. Hanno punta arrotondata.
- **Testa:** asciutta, il profilo nobile e statuario.
- **Colore mantello:** è ammesso il grigio argento ed il grigio-bruno e tutte le sfumature intermedie tra questi colori. Testa e orecchie sono un poco più chiare e occasionalmente possono comparire su petto e dita piccole macchie bianche.
- **Coda:** corta e a bandiera.
- **Peso:** gli esemplari maschi raggiungono i 60-70 cm di lunghezza per 30-40 kg di peso in età adulta. Le femmine, invece,



si sviluppano fino a 55-65 cm per un peso che oscilla tra i 25-35 kg.

È ammesso dallo standard il colore grigio-bruno del mantello e le sue tonalità intermedie fino ad arrivare al marrone, sebbene il colore predominante sia il grigio-argento e tutte le sue varie sfumature.

Weimaraner a pelo corto

Il mantello corto è fitto, ma morbido, e senza sottopelo. Se avete un cane a pelo corto e fine, che è la varietà più diffusa, non avrà bisogno di grandi cure, ma basterà spazzolarlo una volta a settimana per mantenere il suo mantello lucido e bello.

Weimaraner a pelo lungo

A pelo lungo, è sempre morbido e liscio, anche se resta un po' più lungo in corrispondenza del margine delle orecchie. Ed è sempre senza sottopelo.

Nel caso di questa tipologia è soggetto a perdere moderatamente del pelo, ad eccezione dei periodi di muta annuale, in autunno e primavera. Meglio comunque spazzolarlo quotidianamente.

Weimaraner marrone

Weimaraner blu

Gli occhi nei cuccioli sono azzurri, ma crescendo diventano color ambra, mantenendo la loro grande espressività.

IL CARATTERE

In famiglia, questo cane è un amico molto affettuoso e rispettoso degli spazi altrui, tanto che negli Stati Uniti lo chiamano anche Grey Ghost.

Il rapporto che tende a sviluppare con il padrone è a tratti morboso e per questo soffre spesso la sua assenza e la mancanza di attenzioni.

Compagno di giochi eccezionale anche con i bambini, dimostra attenzione. Anzi, è consigliato una sessione di gioco con i più piccoli per fargli usare tutte le sue energie, sia fisica-

mente che mentalmente. I bambini sanno stimolarlo, stancarlo, educarlo all'autocontrollo e al richiamo. Il consiglio è di evitare i giochi come il lancio della palla o del bastone, perché rafforzano il suo istinto di inseguimento, tipico del cane da caccia. Se non viene utilizzato per la caccia, questi giochi dovrebbero essere evi-

tati. Tuttavia rimane un cane orgoglioso, testardo anche se molto docile, quindi addestrarlo è relativamente semplice. Chiunque decida di accogliere in casa un Weimaraner deve ricordare che si tratta pur sempre di un cane da caccia (da ferma e da ricerca) dota-



to di eccellente olfatto, bisognoso di spazi adeguati per muoversi, sfogare la sua dinamicità e soddisfare la sua voglia di 'avventura'. D'altra parte, ha un'energia incontenibile e a volte può essere difficile trattenerlo. Ha bisogno di fare attività fisica prolungata tutti i giorni per tenere in forma la sua eccellente struttura ossea e muscolare. Per questo motivo, prendersene cura potrebbe essere un compito faticoso e impegnativo, sicuramente non adatto a chi conduce una vita sedentaria o dispone di spazi troppo piccoli per accoglierlo. Da evitare assolutamente la vita in solitaria all'esterno (non è un cane da lasciar solo tutto il giorno in giardino!) che potrebbe indurlo ad assumere comportamenti scontroso e a lungo andare aggressivi. Ha un carattere equilibrato, docile, sensibile e adattabile a diversi stili di vita, sebbene mostri talvolta un comportamento testardo e orgoglioso. A causa dell'aspetto nobile e maestoso può a volte dare un'impressione di snobismo e indipendenza. In realtà è socievole e va d'accordo con gli ospiti e molto legato al suo 'gruppo sociale' e apprezza la condivisione con altri cani. Anzi, non gli piace

essere tagliato fuori. Ha bisogno di essere coinvolto nella vita quotidiana dei proprietari. Questo lo rende in qualche modo dipendente dalla sua famiglia. socievole e va d'accordo con gli ospiti, ma ha ancora bisogno di tempo per adattarsi alla fiducia. Date queste premesse, è il cane ideale per chi cerca un amico devoto, sensibile e intelligente, oltre che bellissimo. In poche parole, si possono riassumere i tratti del carattere di questo splendida razza:

- affettuoso
- giocolone
- calmo
- indipendente
- cacciatore
- intelligente
- diffidente verso gli estranei
- non sopporta la solitudine
- abbaia poco solo quando deve farsi sentire

IL CUCCILO

Sin da cucciolo è importante che il comportamento del suo padrone sia sempre coerente e metodico. Così facendo si potrà tenere sotto controllo la sua esuberanza e la sua costante 'voglia di fare'.

Con un'adeguata educazione si riuscirà a controllare anche l'istinto del cacciatore che lo caratterizza fin dalle origini. A volte può essere ostinato e un po' testardo, se sente che la persona che ha di fronte non è sufficientemente sicura di sé. L'addestramento deve quindi essere sia precoce, per evitare che il cane sviluppi cattive abitudini.

Quanti anni vive un Weimaraner

La speranza di vita media di un cane sano di questo tipo è di circa 10-13 anni.

ALIMENTAZIONE

Questo aspetto non è particolarmente



critico nella stragrande maggioranza dei casi. Posto che le porzioni variano a seconda dell'età e dello stile di vita più o meno attivo, il Weimaraner può essere alimentato con crocchette, purché di buona qualità.

Il bracco tedesco vs il bracco di Weimar

Il bracco di Weimar non deve essere confuso con il Kurzhaar o bracco tedesco. Si tratta sempre di un cane da caccia, ma dall'aspetto differente. Pur snello, di taglia media e dall'aspetto nobile, questo cane da ferma energico e potente ha pelo corto e mantello che può essere marrone o roano, bianco con macchie marroni, oppure nero, ed infine bianco chiazato di marrone. Niente a che vedere con il vello grigio perla e gli occhi ambrati del Weimaraner quindi.

L'ALLEVAMENTO DI WEIMARANER

Trovate gli allevamenti con affisso sul sito dell'Enci suddivisi per regione e razza, che ne garantisce correttezza e serietà. Se avete diretta conoscenza di un allevamento sprovvisto

di affisso ma che ritenete valido, fate comunque alcuni controlli per essere sicuri.

Per essere tranquilli circa la serietà di un allevamento deve prevedere alcuni servizi inderogabili e dare tutte le informazioni richieste circa il cucciolo che intendete acquistare:

- fare attenzione all'ambiente in cui vengono allevati i cani: i locali devono essere puliti e i poco affollati
- poter vedere sia i cuccioli che i genitori ed in particolare la madre per controllarne lo stato di salute ed eventuali malattie ereditarie
- controllare la socialità dei cani: se i cuccioli (compresi i genitori) escono regolarmente e stanno con altri cani e non temono le persone, si fanno prendere...
- assicurarsi che si tratti di vero allevamento e non di una rivendita di animali: cuccioli allevati altrove, spesso nell'Est Europa, e rivenduti a prezzi concorrenziali.
- parlare con l'allevatore: per farsi un'idea dell'allevamento.
- disponibilità dell'allevatore a visite e consigli: soprattutto dopo l'adozione del cucciolo.

Inoltre, vi dovrà consegnare un documento con l'atto di vendita, il certificato di sverminazione, il libretto di salute del cane o passaporto euro-



peo, avrà fatto applicare il microchip elettronico con i dati, il certificato di nascita, o il pedigree, il certificato veterinario che afferma lo stato di salute e altri documenti informativi sul cane, la sua salute, i suoi bisogni e la sua educazione.

Tuttavia, sappiate che non ci sono solo gli allevamenti, ma è possibile adottare un cucciolo anche rivolgendovi ai canili, alle associazioni, ai rifugi e ad i negozi di animali. ■

DIIA SERVICES
S.R.L.
AUTOTRASPORTI
Via Gramsci, 11/B
63073 OFFIDA (AP)

LE PRINCIPALI PATOLOGIE URINARIE DEL CANE



Il Medico Veterinario
Dr. Antonio Siotto

Come negli esseri umani, l'apparato urinario del cane è responsabile della produzione, conservazione ed espulsione dell'urina, che contiene delle sostanze di scarto prodotte dall'organismo.

Le vie urinarie comprendono i reni, che filtrano e purificano il sangue, gli ureteri, addetti al trasporto di acqua e sostanze chimiche indesiderate in eccesso, la vescica preposta alla raccolta dell'urina, e l'uretra incaricata della sua espulsione. I maschi possiedono un altro organo, la prostata, si tratta di una ghiandola che secreta a livello uretrale sostanze funzionalmente legate all'attività riproduttiva e che anatomicamente avvolge la vescica; in caso di patologie a suo carico può produrre problemi di natura urinaria. Le malattie urinarie quindi sono tutte quelle problematiche dovute ad infezioni, infiammazioni, ostruzioni ecc. che colpiscono questi organi, sia uno alla volta che contemporaneamente. Anche le patologie delle vie urinarie più lievi possono essere dolorose e creare disagio nel cane, influenzandone il comportamento; le più gravi, come l'ostruzione, possono provocare ulteriori problemi di salute e risultare addirittura rapidamente fatali. Per questi motivi è essenziale consultare un Medico Veterinario alle prime avvisaglie del problema.

Sintomi di patologie delle vie urinarie nel cane:

Si possono osservare alcuni sintomi frequenti che possono aiutare a capire se il cane potrebbe essere affetto da una patologia delle basse vie urinarie:

- Difficoltà e sforzo nell'urinare
- Minzione più frequente o tentativi di urinare senza successo
- Perdite di urina o incontinenza urinaria
- Sangue nelle urine o urina torbida
- Dolore
- Aumento della sete
- Calo dell'appetito

Le cause di una malattia delle vie urinarie nel cane:

Le cause di una malattia del tratto urinario sono molteplici, e spesso hanno a che vedere con batteri, funghi, virus, tumori o addirittura farmaci. L'apparato delle vie urinarie è quello più esposto agli agenti esterni, quindi per questo motivo gli organi come la vescica e l'uretra possono essere soggetti facilmente ad un'infezione di questo tipo. Batteri come Escherichia Coli, Stafilococco, Enterobacter, ecc., sono presenti nell'ambiente circostante e possono quindi risalire facilmente le vie urinarie, oppure possono anche venire trasmessi dalle feci stesse del cane. Viceversa possiamo trovarci di fronte a una patologia non batterica, come nel caso dei vermi che possono raggiungere i condotti urinari attraverso l'ingestione di invertebrati o lombrichi crudi infetti. Virus e tumori, colpendo l'organismo su più punti, possono causare infezioni e malattie anche all'interno dell'apparato urinario. Anche alcuni farmaci possono provocare un'infezione urinaria: è il caso del cortisone, tetraciclide, furosemide oppure farmaci sulfamidici, che se prescritti e utilizzati senza un controllo costante, possono provocare complicanze a carico del tratto urinario. Esistono alcune categorie di cani particolarmente a rischio di sviluppare patologie alle basse vie urinarie come infezioni, infiammazioni, calcoli e cistiti. Tra le principali cause che aumentano sensibilmente l'incidenza abbiamo:

- **SOVRAPESO:** l'obesità o il sovrappeso del cane aumentano il rischio di comparsa di patologie e disturbi a carico delle vie urinarie.

- **RAZZA E SESSO:** alcune razze sono predisposte alla comparsa di problemi alle vie urinarie. L'incidenza è poi più alta nei cani di sesso femminile, in cui i genitali sono più esposti a batteri ed infiammazioni.
- **ALIMENTAZIONE:** l'alimentazione è spesso correlata alla comparsa di malattie delle basse vie urinarie. La scelta di un alimento che non rispetta i livelli di minerali ottimali, ad esempio, influisce sul pH e favorisce la formazione di calcoli.
- **BERE POCA ACQUA:** un cane che beve poco ha urine più concentrate, quindi più ricche di minerali. Questo può favorire la proliferazione batterica nell'uretra o la comparsa di calcoli.

Le malattie a carico dell'apparato urinario si distinguono generalmente in:

patologie delle alte vie urinarie (nefropatie) e delle basse vie urinarie.

Nefropatia

Per nefropatia s'intende l'insieme delle patologie a carico dei reni riducendo di fatto le sue funzioni. Al fine di diagnosticare una forma di nefropatia, sarà sufficiente effettuare specifiche analisi del sangue per valutare i parametri di funzionalità renale. Le nefropatie si differenziano in nefrite e nefrosi a seconda che abbia un'origine infiammatoria o no. Una nefropatia può provocare nel cane un'insufficienza renale che, se non presa in tempo, può peggiorare fino ad essere fatale. Le nefropatie sono molto diffuse nei cani anziani o affetti da diverse patologie (Leishmaniosi, diabete, ecc.) e ne pregiudicano la longevità essendo di fatto la terza causa di morte.

Le malattie delle basse vie urinarie del cane sono una macrocate-

goria medica chiamata tecnicamente LUTD (acronimo inglese di Lower Urinary Tract Disease, appunto malattie delle basse vie urinarie). Sono comprese in questo elenco quelle maggiormente diffuse tra i cani:

- Cistite
- Urolitiasi
- Prostatite/Iperplasia prostatica
- Incontinenza

Cistite

La cistite è senza dubbio la malattia urinaria più diffusa, è provocata dai batteri che risalendo le vie urinarie colpiscono gli organi di questo apparato. A differenza di altre malattie, la cistite del cane può essere asintomatica: per questo motivo è consigliato un controllo periodico delle urine allo scopo di prevenire questa problematica. Nel caso in cui la cistite fosse di origine batterica, può provocare calcoli da struvite. Le cistiti possono presentarsi sia in forma acuta, che essere recidivanti, soprattutto nel maschio ed in tal caso, una cistite che interessa sia la vescica, l'uretra e la prostata, diventa difficile combattere l'infezione su entrambi i fronti e per questo spesso i cani maschi soffrono di cistite recidiva di difficile risoluzione. Anche le intolleranze alimentari sono implicate spesso nell'insorgenza di cistiti ricorrenti.

Urolitiasi

Quando si parla di urolitiasi, s'intende la formazione di calcoli generalmente originati a seguito di un'infezione alle vie urinarie. Gli uroliti, appunto i calcoli, sono sedimenti che si formano specificamente nell'apparato urinario; si possono formare lungo tutto il tratto urinario, ma nel cane solitamente trovano origine nella vescica. La radiografia/ecografia rap-



presentano in questo caso il principale strumento diagnostico per calcolare l'effettiva dimensione e posizione dei calcoli e fornire così una chiara panoramica della situazione. In questo caso i farmaci hanno lo scopo di ridurre la dimensione dei calcoli, mentre la dieta mirerà a ristabilire la condizione fisiologica. Le calcolosi sono principalmente legate alla formazione di calcoli di due tipi:

- Calcoli da cristalli di struvite o fosfato d'ammonio magnesico che è il tipo di cristallo più frequentemente nell'urina dei cani. La sua formazione dipende dalla saturazione degli ioni magnesio ammonio fosfato nelle urine ed è favorita da un pH alcalino. Ovvero si sviluppa quando l'ambiente vescicale è troppo basico. Per cui tutto ciò che favorisce l'alcalinizzazione delle urine ne facilita la sua precipitazione. Nel cane, le femmine, sembrano più frequentemente colpite insieme alle razze di piccola taglia (in particolare i Cocker, gli Schnauzer nani e i Bichon Frisé). E' possibile intervenire con l'alimentazione specifica per abbassare il pH delle urine e riportarlo a livelli ottimali.
- Calcoli da ossalato di calcio sono dovuti ad una sovrassaturazione delle urine. E' quindi necessario dare molta acqua al cane per dissolvere il calcio presente nell'uretra. Questa patologia è comune nei cani alimentati dalla tavola, ovvero dando loro da mangiare gli avanzi del pranzo cucinato per noi (quindi ricco di sale e condimenti non adatti per l'orga-

nismo canino). Si presenta con maggior incidenza nei cani che ricevono un eccesso di vitamina C. La vitamina C'è un precursore dell'ossalato di calcio. Il 50% dei cani che hanno manifestato patologie legate all'ossalato di calcio, rischiano recidive. E' necessario quindi seguire una corretta terapia preventiva.

- Prostatite/ ipertrofia prostatica: Le malattie della prostata del cane sono frequenti, soprattutto in soggetti, chiaramente di sesso maschile, adulti e interi. Dovute a cause diverse, è necessario riconoscerne l'insorgenza in quanto possono, se trascurate portare a problemi piuttosto gravi, le patologie prostatiche interessano l'80% dei soggetti di età superiore ai 10 anni. Colpiscono soprattutto soggetti adulti e anziani ed è per questo motivo che è sempre da tenere sotto controllo con ecografie e visite di routine che ne riconoscano per tempo l'eventuale ingrossamento o problema. E' importante precisare che anche le femmine adulte intere possono essere soggette a patologie degli organi sessuali, come le infezioni dell'utero (la piometra) che possono provocare gravi problemi urinari e per questo motivo, dopo una certa età, ricopre un'importante funzione preventiva la sterilizzazione della cagna (ovario-isterectomia).
- Incontinenza urinaria: Si intende la mancanza di controllo volontario dell'emissione di urina che quindi, viene persa senza che vi sia coscienza che avvenga. L'incontinenza urinaria

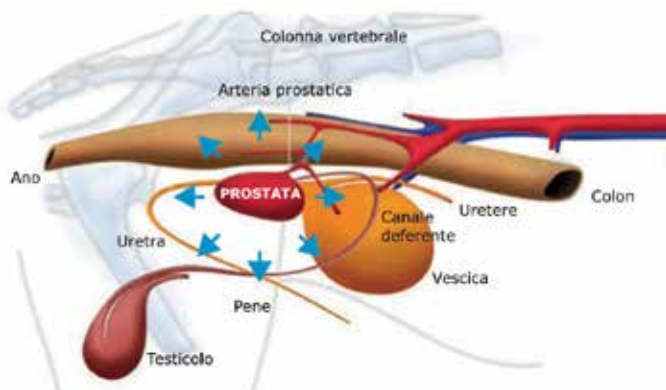


è una patologia legata ai disturbi dell'eliminazione dell'urina, meglio definiti come disordini della minzione che possono essere: volontari, laddove ci si trovi di fronte a minzione inappropriata, spesso riconducibili a problemi comportamentali (marcatura del territorio in casa, tipico del cane maschio) ed involontari, in cui l'animale non riesce a trattenere l'urina in quantità e modi differenti, senza che se ne renda conto. Nel cucciolo è generalmente un fenomeno frequente e non patologico, normalmente legato a stati di natura emotiva e che scompaiono gradualmente con la crescita. Le cause dell'incontinenza urinaria possono essere di natura neurologica, ormonale (femmina sterilizzata), oppure legate a problemi locomotori (artrosi o traumi del tratto lombare con difficoltà motorie o paresi arti posteriori, ipertrofia prostatica nel maschio, ecc).

Diagnosi delle patologie urinarie:

Quali esami eseguirà il Medico Veterinario per i problemi delle vie urinarie del cane? Il Medico Veterinario eseguirà una visita completa e chiederà informazioni al proprietario in merito al consumo d'acqua e alla minzione del cane, con quale frequenza urina o qual è il suo atteggiamento durante la minzione. Queste informazioni, infatti, lo aiuteranno a stabilire le possibili cause del suo disturbo. È inoltre possibile che sia necessario un campione di urina, ed in certi casi radiografie, ecografie e analisi ematiche volte ad approfondire e stabilire la causa del problema. Una volta effettuata la diagnosi, il

Medico Veterinario spiegherà il tipo di trattamento da effettuare. Alcune gravi condizioni urinarie, come quella dei calcoli che bloccano il flusso di urina, possono richiedere un intervento chirurgico o l'uso di un catetere per gestire il disagio del cane. Altri problemi possono comportare la necessità di far assumere al cane antibiotici o di seguire un'alimentazione specifica appositamente formulata per la malattia delle vie urinarie. È probabile che il Medico Veterinario suggerisca di modificare lo stile di vita e l'alimentazione del cane in modo da poter agevolare e migliorare la salute delle basse vie urinarie. È importante che il cane abbia accesso a molta acqua potabile pulita e che possa bere frequentemente, l'acqua infatti diluisce l'urina e contribuisce a farlo urinare più spesso, aiutandolo a eliminare certe sostanze di scarto. È necessario scegliere alimenti appositi formulati per mantenere in salute l'apparato urinario, in particolare, esistono alimenti specifici studiati per la salute delle vie urinarie attraverso la dissoluzione di alcuni tipi di calcoli e creando un ambiente sfavorevole alla formazione di nuovi. Queste formule hanno lo scopo di diluire l'urina e possono influire sulla composizione minerale e sul pH dell'urina del cane. Nel caso di problemi legati ad una deficiente funzionalità renale si dovrà ricorrere a specifici alimenti a basso contenuto proteico per evitare un eccessivo impegno degli organi. I problemi delle vie urinarie possono essere fastidiosi per il cane e possono portare a ripercussioni a lungo termine sulla sua salute. E' necessario consultare rapidamente il Medico Veterinario al primo manifestarsi dei sintomi per sapere quale linea d'azione seguire. ■



CACCIA FOTOGRAFICA

*Cav. Rag. Giampiero Montefusco
Fotoreporter del Libero Cacciatore*

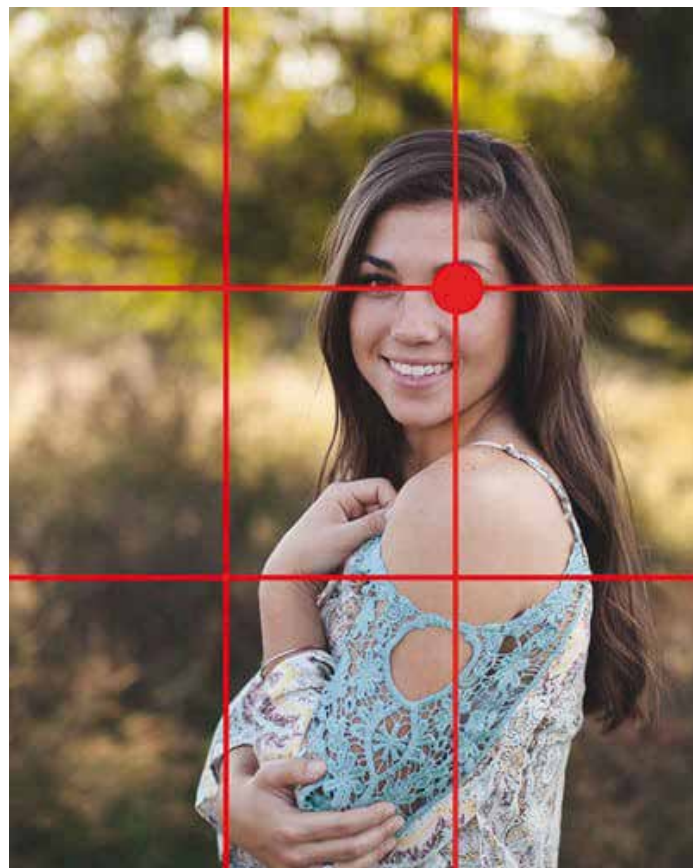
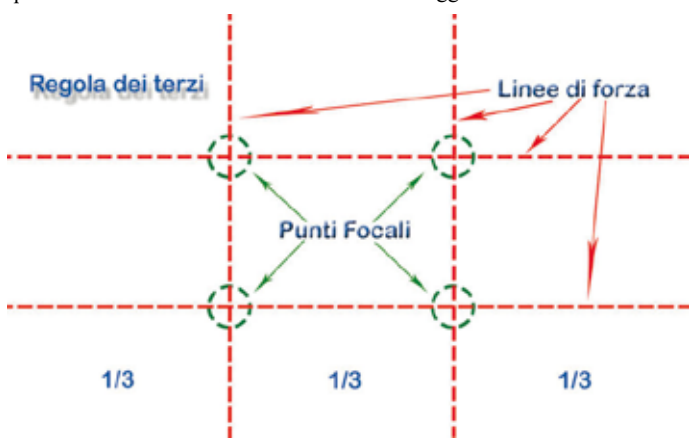
Cari amici sportivi della C.S.T. amanti dello snorkeling, se conoscete la regola della controfigura terze, saprete che se posizioni il soggetto in uno dei punti di interesse la foto appare più dinamica. Per aumentare ancora di più il dinamismo esiste un altro stratagemma: quello del bilanciamento composito. Se puntate l'obiettivo su un'immagine di tempo libero di un pescatore con canna su banchina a ridosso di un fiume e perfettamente posizionato nel terzo basso dell'immagine già questo suscita una dinamicità. Invece

nel terzo dell'immagine di sinistra presupponendo un secondo soggetto ovvero il volatile palmipedo. Ora riflettiamo il percorso dello sguardo. Si constata il pescatore e poi il volatile.

Quest'alternanza prosegue finché si guarda in tutte le sue angolazioni l'immagine tramutata in foto. È proprio questa la dinamicità di cui il punto di osservazione non è uno solo, ma due.

Ed entrambi sono posizionati secondo la griglia dei terzi.

La foto trasmetterà una sensazione di movimento grazie all'equilibrio compositivo dato dalla posizione dei nostri soggetti.



Pertanto la foto ittico venatoria è un completamento di un'attività sportiva che contempla un avvenimento istantaneo di numero tre soggetti quali il fotografo, il pescatore ed il volatile.

Attendo da parte della C.S.T. una presa d'atto per l'istituzione dell'assicurazione per lo snorkeling come pure una tessera per noi professionisti della fotografia ittico venatoria.

C.S.T. Caccia Sviluppo Territorio
in collaborazione con
**VENDITA E ASSISTENZA
FEDERICO CUCINI**
Colle di Val D'Elsa - Siena - 333.1912310 - 3388833584

OFFRONO

ai possessori di TESSERA ASSICURATIVA C.S.T.
di tipo "C" SUPER, "D" ELITE e "D+" ELITE MUTA CINGHIALE
**IL 20% DI SCONTO SU RIPARAZIONI PRODOTTI BS PLANET
IL 15% DI SCONTO SULL'ACQUISTO DI NUOVI PRODOTTI BS PLANET**

ai possessori di TESSERA ASSICURATIVA C.S.T.
IL 20% DI SCONTO SULL'ACQUISTO DI SCARPONI DA CACCIA "CRISPI"



Registrazione Tribunale di Pesaro 19 Giugno 2001 n. 486	
Iscrizione Registro Operatori della Comunicazione al numero 9572	
IL LIBERO CACCIATORE	
Notiziario dell'Associazione: CACCIA - SVILUPPO - TERRITORIO	
Direttore Editoriale: Carlo Fiorani Direttore Responsabile: D.ssa Chiara Marinelli Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Via G. Donizetti 18 - 63900 FERMO (FM) Tel. 0734 224964 - Fax 0734 220175 E-mail: cstnazionale.it@gmail.com E-mail: cst_nazionale@virgilio.it Editore: A.S.D. CACCIA - SVILUPPO - TERRITORIO Foto: Archivio C.S.T. Foto Reporter: Cav. Giampiero Motefusco	Impaginazione, Grafica e Stampa: Tipografia Adria Print di Andrea Postacchini Via Sibilla 11 63900 FERMO (FM) Tel. 380 5878965 tipografia.adriaprint@gmail.com <p style="text-align: center;">C.S.T. Articoli Promozionali per la Caccia.</p>
ANNO XXII - N. 1 - APRILE 2022	

I lettori possono inviare articoli, consigli, suggerimenti o quesiti alla redazione del giornale. La collaborazione al giornale è libera e gratuita. Gli articoli possono essere sottoposti a qualche revisione o adattamento ritenuti opportuni dalla direzione. In ogni caso la responsabilità tecnica dell'articolo resta dell'autore, non implicando la sua pubblicazione adesione al contenuto né da parte della direzione né da parte dell'editore. Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli pubblicati e delle fotografie. Gli originali in bianco e nero e fotocolor non si restituiscono.
Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono il pensiero degli autori e non necessariamente la posizione della rivista.

SOMMARIO

- **DIREZIONE NAZIONALE - PAG. 2/3**
- **C.S.T. AMBIENTE - PAG. 3/4**
- **DALLE REGIONI - PAG. 4/8**
- **CUCINA - PAG. 9**
- **CULTURA E TERRITORIO - PAG. 9**
- **CINOFILIA - PAG. 10/11**
- **VETERINARIA - PAG. 12/13**
- **VARIE - PAG. 14**

C.S.T. = SERIETÀ - ASSISTENZA - QUALITÀ

ESTRATTO DEI MASSIMALI ASSICURATIVI DELLE POLIZZE STIPULATE DA C.S.T. A FAVORE DEGLI ASSICURATI.

Tutti i massimali relativi alle garanzie prestate devono intendersi come limite massimo di risarcimento per anno assicurativo, per sinistro e per ogni fessato.

LEGENDA

Opzione "A" - NORMALE € 68,00

Opzione "B" - NORMALE € 110,00

Opzione "B+" - SPECIALE € 130,00

Opzione "C" - SUPER € 140,00

Opzione "D" - ELITE € 170,00

Opzione "D+" - ELITE - MUTA CINGHIALE € 180,00

Opzione "E" - TIRO EXTRA L. 157/92 E PESCA € 25,00

La quota comprende il premio per la garanzia assicurativa che assolve l'obbligo previsto dalla Legge n. 157/1992, il contributo associativo, l'abbonamento al periodico "Il Libro Cacciatore".

Tessera valida solo se accompagnata dalla ricevuta del pagamento effettuato tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla C.S.T. LA TESSERA È VALIDA UN ANNO DALLE ORE 24:00 DEL GIORNO DEL VERSAMENTO POSTALE.

Per tutte le forme la validità è estesa a tutto il mondo esclusi U.S.A., Canada e Messico.

La denuncia dei danni dovrà essere inoltrata in originale, sull'apposito modulo e completa di tutta la documentazione richiesta, entro 90 giorni a:

C.S.T. UFFICIO SINISTRI
Casella Postale 1 - Fermo Succ. 1 - 63900 FERMO (FM)

RISCHI	OPZIONE "A" NORMALE	OPZIONE "B" NORMALE	OPZIONE "B+" SPECIALE	OPZIONE "C" SUPER	OPZIONE "D" ELITE	OPZIONE "D+" ELITE - MUTA CINGHIALE	OPZIONE "E" TIRO EXTRA L. 157/92 E PESCA
Responsabilità Civile Terzi (RCT)	Massimo per sinistro	€ 1.033.000,00	€ 1.033.000,00	€ 1.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 260.000,00
	Per persona	€ 677.462,34	€ 1.033.000,00	€ 1.033.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 260.000,00
	Animali e/o cose	€ 225.820,78	€ 1.033.000,00	€ 1.033.000,00	€ 1.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 260.000,00
R.C. proprietà del cane tutto l'anno	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
	Morte	€ 90.328,91	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 120.000,00	€ 200.000,00	€ 260.000,00
	Invalidità permanente	€ 90.328,91	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 120.000,00	€ 200.000,00	€ 260.000,00
Infortuni	Diaria ricovero ospedale	€ 15,00 max 60gg	€ 15,00 max 60gg	€ 26,00 max 90gg	€ 26,00 max 60gg	€ 26,00 max 60gg	€ 26,00 max 60gg
	Diaria gesso e/o apparecchio immobilizzante	€ 15,00 max 60gg	€ 15,00 max 60gg	€ 26,00 max 90gg	€ 26,00 max 60gg	€ 26,00 max 60gg	€ 26,00 max 60gg
	Rimborso spese sanitarie	€ 1.550,00	€ 1.550,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00
Furto, rapina e scoppio del fucile	Morte ricambi per attacco aerei, incendi, robbi	€ 600,00	€ 800,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
	Copacina, incendio, atti vandalici e tentato furto	€ 400,00	€ 500,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
	Morte - furto ricambi				€ 60,00 (max anno € 300,00)	€ 60,00 (max anno € 300,00)	€ 60,00 (max anno € 300,00)
Morte del falco	Morte del falco			€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00
	Isritto ENCI			€ 700,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00
	Non iscritto ENCI			€ 300,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 400,00
Morte del cane	Massimo risarcimento per sinistro e anno assicurativo			€ 700,00	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.200,00
	Massimo risarcimento per età						
Spese mediche per il cane o il falco	Spese mediche per il cane o il falco			€ 180,00	€ 220,00	€ 300,00	€ 350,00
	Tutela Legale			€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

VIVI IL FASCINO DELLA TUA PASSIONE IN COMPLETA SICUREZZA
SOTTOSCRIVI ANCHE LA TESSERA PER LA TUTELA AMMINISTRATIVA DEL COSTO DI € 15,00

Il C.S.T. garantisce la tutela Amministrativa per fatti od atti direttamente commessi in conseguenza dell'attività venatoria (od attività propedeutiche), praticata in conformità alle Leggi e regolamenti vigenti. Con la tutela amministrativa l'associazione predispone gli scritti difensivi o rimborsa la sanzione amministrativa fino all'importo massimo di Euro 220,00 per assicurato. Il C.S.T. risarcirà all'associato, una sola sanzione amministrativa per anno assicurativo. La copia del verbale dovrà essere mostrata in visione all'associazione e dovrà contenere espressamente le ragioni del contravvenzionato, rese per iscritto nelle dichiarazioni del verbale. La verbalizzazione sarà vagliata da apposita commissione, istituita dal Direttivo Nazionale del C.S.T., con parere insindacabile.



MISTER MIX[®]
L'ORIGINALE

ALIMENTAZIONE
FUNZIONALE 100%



Concetto tutto Italiano

i giusti Ingredienti con il più alto valore biologico

MAGGIOR RESA E PRESTAZIONI Minor tempo di recupero

MASSIMA DIGERIBILITA' senza appesantire fegato e reni

Il prodotto ideale per ogni esigenza



Mister Mix Dog s.r.l. SINALUNGA (Siena) ITALIA Tel. 0577 679518 Fax 0577 636235
mistermixdog@mistermixdog.com www.mistermixdog.com

